

L'esercito israeliano chiude Nablus a seguito di mortali attacchi a mano armata

Agar Shezaf, Yaniv Kubovich, Yael Freidson

12 ottobre 2022 - Haaretz

*L'IDF ritiene che la maggior parte dei responsabili degli attacchi con armi da fuoco avvenuti nell'ultima settimana in Cisgiordania provenissero da Nablus e siano fuggiti in città dopo aver compiuto gli attacchi; **I negozi e le attività commerciali palestinesi a Gerusalemme est hanno chiuso mercoledì per protestare contro le incursioni della polizia israeliana***

Mercoledì l'esercito israeliano ha chiuso tutti gli ingressi alla città di Nablus, in Cisgiordania, limitando l'ingresso e l'uscita a sole tre località, effettuando controlli di sicurezza.

La decisione di bloccare gli ingressi si basa sulla valutazione dell'esercito secondo cui la maggior parte dei responsabili dei recenti attentati in Cisgiordania proverrebbero dalla città e in seguito vi si sarebbero rifugiati.

Alcune delle strade principali della città sono state bloccate da cumuli di terra. L'esercito non ha confermato la durata dei blocchi. Secondo l'IDF [le forze armate israeliane, ndt.] i soldati israeliani sono schierati fuori città e entreranno solo se ci saranno prove concrete che stia per avere luogo un attacco terroristico.

A Nablus vivono circa 170.000 persone. È una delle città più grandi della Cisgiordania e funge da polo commerciale regionale. Il blocco della città è inusuale e sconvolge in modo significativo la vita dei suoi abitanti.

Inoltre l'esercito non ha ancora deciso se consentire ai fedeli [ebrei,

la tomba è luogo di culto per questi ultimi, ndt.] di entrare mercoledì nella tomba di Giuseppe a Nablus. Inizialmente era previsto un ingresso di massa al sito, ma ora sembra che sarà consentito solo un ingresso limitato e subordinato a una valutazione della situazione.

Martedì il sergente Ido Baruch è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in una postazione dell'IDF vicino all'insediamento di Shavei Shomron, a nord di Nablus. I filmati di sicurezza hanno mostrato che gli spari provenivano da un veicolo di passaggio. I responsabili sono ancora latitanti.

L'organizzazione "Lion's den" [la fossa del Leone, ndt] con sede a Nablus, che comprende centinaia di giovani di varie organizzazioni palestinesi, si è attribuita la responsabilità della sparatoria e ha affermato che questo è solo l'inizio dei "giorni della rabbia".

Baruch è il secondo soldato ucciso in quattro giorni, dopo che la sergente Noa Lazar era stata uccisa a colpi d'arma da fuoco al checkpoint di Shoafat a Gerusalemme est sabato. Nell'incidente un'altra guardia di sicurezza è rimasta gravemente ferita. La caccia al palestinese sospettato della sparatoria continua.

Mercoledì scorso le forze dell'IDF e dello Shin Bet [servizio di intelligence interna israeliano, ndt.] hanno arrestato un palestinese sospettato di essere coinvolto nella sparatoria contro un autobus e un taxi israeliani vicino a Nablus domenica scorsa. In una manifestazione di coloni israeliani tenutasi vicino a Nablus dopo l'attacco, un soldato dell'IDF è stato leggermente ferito da un colpo di arma da fuoco contro i manifestanti.

Palestinesi in sciopero a Gerusalemme est per i raid della polizia

Mercoledì i negozi e le attività commerciali palestinesi a Gerusalemme est hanno chiuso per protestare contro i raid della polizia israeliana nell'area che hanno provocato aspri scontri tra polizia e manifestanti palestinesi.

La polizia israeliana ha operato nel campo profughi di Shoafat, nella zona orientale di Gerusalemme, per dare la caccia a un sospettato di aver compiuto un attacco mortale a un posto di blocco che domenica [in realtà sabato, ndt.] ha ucciso un soldato.

La polizia ha rastrellato Shoafat, un misero campo per rifugiati palestinesi alla periferia di Gerusalemme, per cercare il sospettato allestendo posti di blocco e schierando gruppi di agenti armati per interrogare i residenti. La massiccia presenza della polizia ha scatenato intensi scontri con i giovani locali. I posti di blocco hanno ostacolato i punti di ingresso e di uscita dall'area, disturbando la vita quotidiana degli abitanti.

Uno sciopero generale è stato indetto per protestare contro la repressione. Scuole e negozi sono rimasti chiusi in tutta Gerusalemme Est, inclusa la Città Vecchia, i cui pittoreschi negozi che si rivolgono sia ai turisti che alla gente del posto solitamente brulicano di vita.

“Mostrare solidarietà con Shoafat è più importante dell'incasso di una giornata”, ha detto Anan Sabah, un macellaio della Città Vecchia. “Il campo è chiuso e circondato da giorni. Abbiamo chiuso i negozi per affermare che si tratta di una punizione collettiva”.

La tensione tra israeliani e palestinesi è alle stelle, soprattutto a Gerusalemme, migliaia di fedeli ebrei si stanno riversando in questa città cruciale in occasione della settimana di festa di Sukkot [la festa delle capanne, una delle più importanti ricorrenze del calendario religioso ebraico, ndt.].

La Associated Press ha contribuito a questo articolo.

(traduzione dall'Inglese di Giuseppe Ponsetti)

Combattenti palestinesi uccidono un soldato israeliano nella Cisgiordania occupata

Redazione di Al Jazeera

11 ottobre 2022 - Al Jazeera

L'uccisione di un soldato israeliano vicino ad una colonia illegale avviene pochi giorni dopo che un altro [soldato] è stato colpito a morte ad un posto di blocco nella Gerusalemme est occupata

Un soldato israeliano è stato colpito a morte vicino ad una colonia illegale nella Cisgiordania occupata in un attacco rivendicato da un gruppo palestinese, il secondo assalto alle forze armate in pochi giorni.

L'esercito israeliano ha detto che il soldato è stato ucciso martedì quando "due aggressori sono arrivati con un veicolo vicino alla comunità di Shavei Shomron e hanno sparato proiettili veri."

Gli spari nella colonia israeliana sono stati rivendicati dalla 'Fossa dei Leoni', una coalizione eterogenea di combattenti palestinesi che si è formata negli ultimi mesi.

"Annunciamo che stiamo conducendo una seconda operazione di fuoco contro i soldati dell'occupazione (israeliana) nella zona di Deir Sharaf, ad ovest di Nablus", ha affermato il gruppo.

La zona si trova tra Nablus e Jenin, città palestinesi che hanno assistito a sei mesi di intensificate incursioni dell'esercito scatenate da Israele in seguito ad un'ondata di attacchi nelle strade di città israeliane.

Nel suo comunicato l'esercito ha aggiunto che forze israeliane stanno cercando le persone che hanno compiuto l'attacco. Secondo l'agenzia AFP [Agenzia France Press], le forze israeliane sono state schierate nell'area e perquisiscono i veicoli.

In un post su Twitter il Ministro della Difesa israeliano Benny Gantz ha promesso

che “prenderemo il terrorista e quelli che lo hanno aiutato”.

Il soldato ucciso è stato identificato come il 21enne Ido Baroukh.

L’uccisione è avvenuta tre giorni dopo che una soldatessa israeliana 18enne è stata colpita a morte ad un posto di blocco presso il campo profughi palestinese di Shuafat, nella Gerusalemme est occupata.

Le forze israeliane proseguono la ricerca del presunto sparatore, identificato dalla polizia come un 22enne palestinese residente nella città.

Hanno chiuso gli ingressi al campo profughi e l’ONU ha detto che lunedì le scuole (del campo) sono state chiuse.

‘Punizione collettiva’

Il parlamentare palestinese della Knesset Ahmad Tibi martedì ha visitato il campo e ha descritto la “sofferenza” degli abitanti.

“Le persone malate non possono uscire dal campo per essere curate, le panetterie sono vuote, alcuni medici e infermieri non hanno potuto entrare”, ha detto all’agenzia AFP.

“Per uscire dal campo devi aspettare in macchina tre o quattro ore. Questa è sofferenza, questa è punizione collettiva”, ha aggiunto Tibi.

Intanto, secondo il Ministero della Salute palestinese, da venerdì quattro adolescenti palestinesi sono stati colpiti a morte dalle forze israeliane nella Cisgiordania occupata.

Un quinto palestinese, un ragazzino di 12 anni, è morto lunedì in seguito alle ferite riportate il mese scorso durante un’incursione militare israeliana nella città cisgiordana di Jenin.

L’esercito ed altre forze di sicurezza israeliane nei mesi scorsi hanno compiuto incursioni quasi quotidiane in Cisgiordania, soprattutto a Jenin e Nablus, dove la resistenza armata palestinese sta divenendo più organizzata e si sono formati nuovi gruppi di miliziani.

Da gennaio sono stati uccisi più di 80 palestinesi, sia combattenti che civili, in

quello che la Commissione Europea ha definito l'anno più letale nella Cisgiordania occupata dal 2008.

La giornalista palestinese-americana Shireen Abu Akleh è stata uccisa a maggio mentre documentava un raid israeliano a Jenin.

Secondo i dati delle Nazioni Unite, quest'anno in Cisgiordania sono stati uccisi almeno 20 minori palestinesi.

Israele ha occupato la Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme est durante la guerra mediorientale del 1967. I leader palestinesi rivendicano questi territori per la creazione di un futuro Stato.

Le colonie israeliane sono considerate illegali dal diritto internazionale. I governi israeliani che si sono succeduti hanno costruito e ampliato le colonie nei territori palestinesi occupati - un'azione che i palestinesi sostengono abbia l'obiettivo di un cambiamento demografico.

Ci sono almeno 600.000 coloni israeliani che vivono in circa 250 colonie nella Cisgiordania e Gerusalemme est occupate, spesso sotto massiccia protezione militare israeliana.

(Traduzione dall'inglese di Cristiana Cavagna)